



Allegato alla delibera consiliare n.
Priloga k sklepu občinskega sveta št.

11/C

dd. 28.04.2015
z dne

CAPITOLO D – TARI

Art. 1.D – Oggetto

1. Il presente capitolo disciplina la componente TARI, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti a decorrere dall'01/01/2014, dell'imposta Unica Comunale "IUC" in attuazione dell'art. 1 comma dal 641 al 668 e commi dal 682 al 705 della legge n. 147 del 27/12/2013 (Legge di Stabilità 2014).

2. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti.

Art. 2.D – Gestione e classificazione dei rifiuti

1. La gestione dei rifiuti urbani comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati e costituisce un servizio di pubblico interesse, svolto in regime di privativa sull'intero territorio comunale.

2. Il servizio è disciplinato dalle disposizioni del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dal Regolamento comunale per la disciplina dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti, nonché dalle disposizioni previste nel presente regolamento.

3. Si definisce *rifiuto*, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.

4. Sono *rifiuti urbani* ai sensi dell'articolo 184, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152:

- a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a) del presente comma, assimilati dal comune ai rifiuti urbani;
- c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade; i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- d) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- e) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e) del presente comma.

5. Sono *rifiuti speciali* ai sensi dell'articolo 184, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152:

- a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 C.C. ;
- b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo;
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali;
- d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- e) i rifiuti da attività commerciali;

- f) i rifiuti da attività di servizio;
- g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie.

Art. 3.D – Rifiuti assimilati agli urbani

1. Sono assimilati ai rifiuti urbani, ai fini dell'applicazione del tributo e della gestione del servizio, le sostanze non pericolose elencate nell'allegato A provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi dalla civile abitazione, compresi gli insediamenti adibiti ad attività agricole, agroindustriali, industriali, artigianali, commerciali, di servizi e da attività sanitarie.

Art. 4.D – Sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti

1. Sono escluse dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti le seguenti sostanze, individuate dall'articolo 185 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152:

- a) le emissioni costituite da effluenti gassosi emessi nell'atmosfera e il biossido di carbonio catturato e trasportato ai fini dello stoccaggio geologico e stoccato in formazioni geologiche prive di scambio di fluidi con altre formazioni a norma del decreto legislativo di recepimento della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio;
- b) il terreno (in situ), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno,
- c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato;
- d) i rifiuti radioattivi;
- e) i materiali esplosivi in disuso;
- f) le materie fecali, se non contemplate dal comma 2, lettera b), paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana;
- g) i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni.

2. Sono altresì escluse dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti, in quanto regolati da altre disposizioni normative comunitarie, ivi incluse le rispettive norme nazionali di recepimento:

- a) le acque di scarico;
- b) i sottoprodotti di origine animale, compresi i prodotti trasformati, contemplati dal regolamento (CE) n. 1774/2002, eccetto quelli destinati all'incenerimento, allo smaltimento in discarica o all'utilizzo in un impianto di produzione di biogas o di compostaggio;
- c) le carcasse di animali morti per cause diverse dalla macellazione, compresi gli animali abbattuti per eradicare epizootie, e smaltite in conformità del regolamento (CE) n. 1774/2002;
- d) i rifiuti risultanti dalla prospezione, dall'estrazione, dal trattamento, dall'ammasso di risorse minerali o dallo sfruttamento delle cave, di cui al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117.

Art. 5.D – Soggetto attivo

1. La TARI è applicata e riscossa dal Comune di Sgonico-Zgonik nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili al tributo. Ai fini della prevalenza si considera l'intera superficie dell'immobile, anche se parte di essa sia esclusa o esente dal tributo.

2. In caso di variazioni delle circoscrizioni territoriali dei comuni, anche se dipendenti dall'istituzione di nuovi comuni, si considera soggetto attivo il Comune nell'ambito del cui territorio risultano ubicati

gli immobili al 1° gennaio dell'anno cui il tributo si riferisce, salvo diversa intesa tra gli enti interessati e fermo rimanendo il divieto di doppia imposizione.

Art. 6.D – Presupposto impositivo

1. Presupposto per l'applicazione della TARI è il possesso, l'occupazione o la detenzione, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali o di aree scoperte a qualunque uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

2. Si intendono per:

a) *locali*, le strutture stabilmente infisse al suolo chiuse da ogni lato verso l'esterno, anche se non conformi alle disposizioni urbanistico-edilizie;

b) *aree scoperte*, sia le superfici prive di edifici o di strutture edilizie, sia gli spazi circoscritti che non costituiscono locale, come tettoie, balconi, terrazze, campeggi, dancing e cinema all'aperto, parcheggi;

c) *utenze domestiche*, le superfici adibite a civile abitazione;

d) *utenze non domestiche*, le restanti superfici, tra cui le comunità, le attività commerciali, artigianali, industriali, professionali e le attività produttive in genere.

3. Sono escluse dal tributo:

a) ad eccezione delle aree scoperte operative, le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, quali i balconi e le terrazze scoperte, i posti auto scoperti, i cortili, i giardini e i parchi;

b) le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 c.c. che non siano detenute o occupate in via esclusiva, come androni, scale, ascensori, stenditoi o altri luoghi di passaggio o di utilizzo comune tra i condomini.

4. La presenza di arredo oppure l'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di erogazione idrica, elettrica, calore, gas, telefonica o informatica costituiscono presunzione semplice dell'occupazione o conduzione dell'immobile e della conseguente attitudine alla produzione di rifiuti.

5. Per le utenze non domestiche la medesima presunzione è integrata altresì dal rilascio da parte degli enti competenti, anche in forma tacita, di atti assentivi o autorizzativi per l'esercizio di attività nell'immobile o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità.

6. La mancata utilizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati o l'interruzione temporanea dello stesso non comportano esonero o riduzione del tributo.

Art. 7.D – Soggetti passivi

1. La TARI è dovuta da chiunque ne realizzi il presupposto, con vincolo di solidarietà tra i componenti la famiglia anagrafica o tra coloro che usano in comune le superfici.

2. Per le parti comuni condominiali di cui all'articolo 1117 c.c. utilizzate in via esclusiva la TARI è dovuto dagli occupanti o conduttori delle medesime.

3. In caso di utilizzo di durata non superiore a sei mesi nel corso del medesimo anno solare, la TARI è dovuta esclusivamente dal possessore dei locali o delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso abitazione, superficie.

4. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della TARI dovuta per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.

5. Qualora per qualsiasi motivo, non sia possibile individuare il soggetto passivo principale, si

considera tale colui che ha presentato e sottoscritto la denuncia di iscrizione, o, in mancanza, l'intestatario anagrafico della scheda di famiglia se trattasi di utenza domestica, ovvero il titolare o legale rappresentante della attività industriali, commerciali, artigianali e di servizi, ovvero nel caso di comitati o associazioni non riconosciute nei confronti dei soggetti che li rappresentano o li dirigono.

6. In caso di locazione di alloggio ammobiliato ad inquilini occasionali e, comunque, per un breve periodo che si esaurisce prima del termine dell'anno solare in cui ha avuto inizio, ovvero l'alloggio sia affittato per un periodo stagionale oppure senza un regolare contratto di locazione ad un inquilino non residente nel Comune, o comunque nel caso in cui per qualsiasi motivo, non sia possibile individuare il soggetto passivo principale o non si pervenga alla riscossione di quanto dovuto l'obbligo di corrispondere il tributo è del proprietario dell'alloggio. Sono irrilevanti nei riguardi del Comune eventuali patti di traslazione del tributo a soggetti diversi da quelli sopraindicati.

Art. 8.D – Esclusione per inidoneità a produrre rifiuti

1. Non sono soggetti al tributo i locali e le aree che non possono produrre rifiuti o che non comportano, secondo la comune esperienza, la produzione di rifiuti in misura apprezzabile per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati, come a titolo esemplificativo:

a) le unità immobiliari adibite a civile abitazione prive di mobili e suppellettili e sprovviste di contratti attivi di fornitura dei servizi pubblici a rete;

b) le superfici destinate al solo esercizio di attività sportiva, ferma restando l'imponibilità delle superfici destinate ad usi diversi, quali spogliatoi, servizi igienici, uffici, biglietterie, punti di ristoro, gradinate e simili;

c) i locali stabilmente riservati a impianti tecnologici, quali vani ascensore, centrali termiche, cabine elettriche, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura senza lavorazione, silos e simili;

d) le unità immobiliari per le quali sono stati rilasciati, anche in forma tacita, atti abilitativi per restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, limitatamente al periodo dalla data di inizio dei lavori fino alla data di inizio dell'occupazione;

e) le aree impraticabili o intercluse da stabile recinzione;

f) le aree adibite in via esclusiva al transito o alla sosta gratuita dei veicoli;

g) per gli impianti di distribuzione dei carburanti: le aree scoperte non utilizzate né utilizzabili perché impraticabili o escluse dall'uso con recinzione visibile; le aree su cui insiste l'impianto di lavaggio degli automezzi; le aree visibilmente adibite in via esclusiva all'accesso e all'uscita dei veicoli dall'area di servizio e dal lavaggio.

h) le aree e i locali utilizzati per l'esercizio dei culti ammessi dallo Stato, con esclusione dei locali annessi destinati ad uso abitativo o ad usi diversi da quello del culto in senso stretto.

2. Le circostanze di cui al comma precedente devono essere indicate nella dichiarazione originaria o di variazione ed essere riscontrabili in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o da idonea documentazione quale, ad esempio, la dichiarazione di inagibilità o di inabitabilità emessa dagli organi competenti, la revoca, la sospensione, la rinuncia degli atti abilitativi tali da impedire l'esercizio dell'attività nei locali e nelle aree ai quali si riferiscono i predetti provvedimenti.

3. Nel caso in cui sia comprovato il conferimento di rifiuti al pubblico servizio da parte di utenze totalmente escluse dal tributo ai sensi del presente articolo, lo stesso verrà applicato per l'intero anno solare in cui si è verificato il conferimento, oltre agli interessi di mora e alle sanzioni per infedele dichiarazione.

Art. 9.D – Esclusione dall'obbligo di conferimento

1. Sono esclusi dal tributo i locali e le aree per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani e assimilati per effetto di norme legislative o regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stati esteri.

2. Si applicano i commi 2 e 3 dell'articolo 8.D.

Art.10.D – Esclusione per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio

1. Nella determinazione della superficie tassabile delle utenze non domestiche non si tiene conto di quella parte ove si formano di regola, ossia in via continuativa e nettamente prevalente, rifiuti speciali non assimilati e/o pericolosi, oppure sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti di cui all'articolo 4.D, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

2. Non sono, in particolare, soggette a tariffa:

a) le superfici adibite all'allevamento di animali;

b) le superfici agricole produttive di paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura o nella selvicoltura, quali legnaie, fienili e simili depositi agricoli;

c) le superfici delle strutture sanitarie pubbliche e private adibite, come attestato da certificazione del direttore sanitario, a: sale operatorie, stanze di medicazione, laboratori di analisi, di ricerca, di radiologia, di radioterapia, di riabilitazione e simili, reparti e sale di degenza che ospitano pazienti affetti da malattie infettive.

3. Per fruire dell'esclusione prevista dai commi precedenti, gli interessati devono:

a) indicare nella denuncia originaria o di variazione il ramo di attività e la sua classificazione (industriale, artigianale, commerciale, di servizio, ecc.), nonché le superfici di formazione dei rifiuti o sostanze, indicandone l'uso e le tipologie di rifiuti prodotti (urbani, assimilati agli urbani, speciali, pericolosi, sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti) distinti per codice CER;

b) comunicare entro il mese di marzo dell'anno successivo a quello di riferimento i quantitativi di rifiuti prodotti nell'anno, distinti per codici CER, allegando la documentazione attestante lo smaltimento presso imprese a ciò abilitate.

Art. 11.D – Superficie degli immobili

1. La superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

2. Avvenuta la compiuta attivazione delle procedure per l'allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun comune a superficie assoggettabile al tributo delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, è pari all'80% della superficie catastale, determinata secondo i criteri stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138. Il Comune comunicherà ai contribuenti le nuove superfici imponibili adottando le più idonee forme di comunicazione e nel rispetto dell'articolo 6 della legge 27 luglio 2000, n. 212.

3. Per le altre unità immobiliari la superficie assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile, misurata come segue:

a) al filo interno dei muri, con esclusione di quella parte con altezza minima di m. 1,50;

b) la superficie delle aree esterne è misurata sul perimetro interno delle stesse, al netto di eventuali costruzioni su di esse insistenti.

4. La superficie complessiva è arrotondata al metro quadro superiore se la parte decimale è maggiore di 0,50; in caso contrario al metro quadro inferiore.

5. Per i distributori di carburante sono di regola soggetti a tariffa i locali, nonché l'area della proiezione al suolo della pensilina.

6. Relativamente alle attività di seguito indicate, qualora sia documentata una contestuale produzione di rifiuti solidi urbani o assimilati e di rifiuti speciali non assimilati o di sostanze comunque non conferibili al pubblico servizio, ma non sia obiettivamente possibile o sia

sommamente difficoltoso individuare le superfici escluse dal tributo, la superficie imponibile è calcolata forfaitariamente, applicando all'intera superficie su cui l'attività è svolta le percentuali di abbattimento indicate nel seguente elenco.

Attività	% di abbattimento
- Aziende agricole - agriturismo	50
- Falegnamerie	50
- Autocarrozzerie	25
- Autofficine per riparazioni veicoli	85
- Gommisti	25
- Autofficine di elettrauto	25
- Distributori di carburanti	10
- Galvanotecnici	25
- Fonderie	80
- Rosticcerie	10
- Pasticcerie	10
- Pescherie	25
- Macellerie	10
- Lavanderie	30
- Verniciatura	25
- Industria	80
- Casa di riposo	20
- Locali per attività di impianti elettrici, idraulici, termoidraulici, frigoristi, condizionamento, muratori, imbianchini	30

7. Ove la produzione di rifiuti speciali a cui è correlata la riduzione non rientri tra le attività ricomprese nell'elenco, l'agevolazione è accordata nella misura corrispondente a quella prevista per l'attività ad essa più simile sotto l'aspetto della potenziale produttività quali-quantitativa di analoga tipologia di rifiuti speciali.

Art. 12.D – Costo di gestione

1. La Tassa sui rifiuti TARI è istituita per la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

2. I costi del servizio sono definiti ogni anno sulla base del Piano finanziario della gestione dei rifiuti urbani prima del termine per l'approvazione del bilancio di previsione, e approvati dal Comune, tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività, della qualità del servizio fornito. Il Piano finanziario indica in particolare gli scostamenti che si siano eventualmente verificati rispetto al Piano dell'anno precedente e le relative motivazioni.

3. E' riportato a nuovo, nel Piano finanziario successivo o anche in Piani successivi non oltre il terzo, lo scostamento tra gettito a preventivo e a consuntivo del tributo comunale sui rifiuti, al netto del tributo provinciale:

- a) per intero, nel caso di gettito a consuntivo superiore al gettito preventivato;
- b) per la sola parte derivante dalla riduzione nelle superfici imponibili, ovvero da eventi imprevedibili non dipendenti da negligente gestione del servizio, nel caso di gettito a consuntivo inferiore al gettito preventivato.

Art. 13.D – Determinazione della tariffa

1. La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.

2. La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base delle disposizioni

contenute nel Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

3. La tariffa è determinata sulla base del Piano finanziario con specifica deliberazione del Consiglio comunale, da adottare entro la data di approvazione del bilancio di previsione relativo alla stessa annualità.

4. La deliberazione, anche se approvata successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine indicato al periodo precedente, ha effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. Se la delibera non è adottata entro tale termine, si considerano valide e si applicano le tariffe deliberate per l'anno precedente.

Art. 14.D – Articolazione della tariffa

1. La tariffa è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per opere e ai relativi ammortamenti, e da una quota variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento.

2. La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica.

3. L'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa sono ripartiti tra le utenze domestiche e non domestiche in base ai criteri stabiliti dal Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Art. 15.D - Occupanti le utenze domestiche

1. Per le utenze domestiche condotte da persone fisiche che vi hanno stabilito la propria residenza anagrafica, il numero degli occupanti è quello del nucleo familiare risultante all'Anagrafe del Comune, salva diversa e documentata dichiarazione dell'utente. Devono comunque essere dichiarate le persone che non fanno parte del nucleo familiare anagrafico e dimoranti nell'utenza per almeno sei mesi nell'anno solare, come ad es. le colf che dimorano presso la famiglia.

2. Sono considerati presenti nel nucleo familiare anche i membri temporaneamente domiciliati altrove. Nel caso di servizio di volontariato o attività lavorativa prestata all'estero e nel caso di degenze o ricoveri presso case di cura o di riposo, comunità di recupero, centri socio-educativi, istituti penitenziari, per un periodo non inferiore all'anno, la persona assente non viene considerata ai fini della determinazione della tariffa, a condizione che l'assenza sia adeguatamente documentata.

3. Per le abitazioni tenute a disposizione detenute da soggetti residenti nel territorio del Comune non locate o utilizzate ad altro titolo soggette a tassazione si assume come numero di occupanti 1 (una) unità.

4. Per le utenze domestiche condotte da soggetti non residenti nel Comune, per gli alloggi dei cittadini residenti all'estero e per gli alloggi a disposizione di enti diversi dalle persone fisiche occupati da soggetti non residenti, si assume come numero degli occupanti quello indicato dall'utente o, in mancanza, quello di 3 (tre) unità.

5. Le cantine, le autorimesse o gli altri simili luoghi di deposito si considerano utenze domestiche condotte da un occupante, se condotte da persona fisica priva nel Comune di utenze abitative.

6. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da due o più nuclei familiari la tariffa è calcolata con riferimento al numero totale dei componenti di ogni singolo nucleo familiare occupante l'alloggio.

7. Il numero degli occupanti le utenze domestiche è quello risultante alla data di emissione

dell'invito di pagamento con eventuale conguaglio nel caso di variazioni successivamente intervenute.

Art. 16.D - Periodi di applicazione del tributo

1. Il tributo è dovuto limitatamente al periodo dell'anno, computato in giorni, nel quale sussiste l'occupazione o la detenzione dei locali o aree.

2. L'obbligazione tariffaria decorre dal giorno in cui ha avuto inizio l'occupazione o la detenzione dei locali ed aree e sussiste sino al giorno in cui ne è cessata l'utilizzazione, purché debitamente e tempestivamente dichiarata. Al fine della cessazione i contribuenti devono presentare apposita dichiarazione di cessazione su modelli predisposti dal Comune entro 90 giorni dal verificarsi dell'evento.

3. Se la dichiarazione di cessazione è presentata in ritardo si presume che l'utenza sia cessata alla data di presentazione, salvo che l'utente dimostri con idonea documentazione la data di effettiva cessazione.

4. Le variazioni intervenute nel corso dell'anno, in particolare nelle superfici e/o nelle destinazioni d'uso dei locali e delle aree scoperte, che comportano un aumento di tariffa, producono effetti dal giorno di effettiva variazione degli elementi stessi. Il medesimo principio vale anche per le variazioni che comportino una diminuzione di tariffa, a condizione che la dichiarazione, se dovuta, sia prodotta entro i termini di cui al precedente comma 2, decorrendo altrimenti dalla data di presentazione. Le variazioni di tariffa saranno di regola conteggiate a conguaglio.

Art. 17.D – Scuole statali

1. Il tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali (scuole materne, elementari, secondarie inferiori, secondarie superiori, istituti d'arte e conservatori di musica) resta disciplinato dall'articolo 33-bis del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31.

2. La somma attribuita al Comune ai sensi del comma precedente è sottratta dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

Art. 18.D – Tributo giornaliero

1. Per il servizio di asporto dei rifiuti solidi urbani prodotti dagli utenti che occupano o detengono, con o senza autorizzazione, temporaneamente, ossia per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare, locali ed aree pubbliche, di uso pubblico o aree gravate da servitù di pubblico passaggio, nonché per occupazioni o conduzioni di impianti sportivi e/o di aree comunali o altri edifici pubblici o privati in presenza di eventi sportivi o altre manifestazioni socioculturali di tipo occasionale, sarà applicato un tributo giornaliero il cui ammontare corrisponderà alla tassa annuale prevista, per la categoria di attività corrispondente, rapportata a giorno e aumentata del 100%.

2. In mancanza della corrispondente voce di uso nella classificazione contenuta nel presente regolamento è applicata la tariffa della categoria recante voci di uso assimilabili per attitudine quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti urbani e assimilati.

3. Per tutto quanto non previsto dal presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del tributo annuale.

4. L'ufficio comunale addetto al rilascio delle concessioni per l'occupazione del suolo pubblico e quello addetto alla vigilanza sono tenuti a comunicare all'ufficio tributi, tutte le concessioni rilasciate, nonché eventuali occupazioni abusive riscontrate.

Art. 19.D – Tributo provinciale

1. Ai soggetti passivi del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, compresi i soggetti tenuti a versare il tributo giornaliero, è applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

2. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettabili alla TARI, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo comunale.

Art. 20.D – Riduzioni per le utenze domestiche

1 La tariffa relativa alle utenze domestiche si applica in misura ridotta, nella quota fissa e nella quota variabile, quando sussistono le seguenti condizioni:

a) riduzione del 20% per i locali condotti da soggetti della cui famiglia fanno parte soggetti handicappati o invalidi in misura superiore al 50% non ricoverati in istituti. Tale riduzione si applica dalla data di presentazione della relativa dichiarazione di richiesta di riduzione.

b) riduzione del 5% alle utenze domestiche che abbiano avviato il compostaggio, attraverso composte o concimaia, dei propri scarti organici ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto. La riduzione è subordinata alla presentazione, entro 31 ottobre dell'anno di riferimento, di apposita istanza, attestante di aver attivato il compostaggio domestico in modo continuativo nell'anno di riferimento. Con la presentazione della sopra citata istanza l'utente autorizza il Comune a provvedere a verifiche anche periodiche al fine di accertare la reale pratica del compostaggio per le utenze domestiche che concorrono alla formazione di *compost* utilizzabile nella pratica agronomica. Gli uffici comunali verificheranno la sussistenza delle condizioni per usufruire della riduzione e l'effettivo utilizzo della compostiera/concimaia. E' facoltà del Comune rigettare la richiesta di riduzione se l'abitazione viene valutata inadatta allo svolgimento della pratica del compostaggio domestico, o se sussiste il fondato rischio di arrecare disturbo, attraverso la pratica stessa, al vicinato.

2. Le riduzioni di cui al presente articolo cessano di operare alla data in cui ne vengono meno le condizioni di fruizione, anche in mancanza della relativa dichiarazione.

3. La presenza di arredo oppure l'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di erogazione idrica, elettrica, calore, gas, telefonica o informatica costituiscono presunzione semplice dell'occupazione o conduzione dell'immobile e della conseguente attitudine alla produzione di rifiuti, salvo che il contribuente non dimostri, con presentazione di idonea documentazione, che il costo complessivo di tutte le utenze sostenute nei 12 mesi precedenti non supera complessivamente la somma di euro 120,00 (centoventi/00). In questo caso ha diritto alla riduzione del 30% sulla tariffa dovuta, con decorrenza dalla data di presentazione della relativa documentazione.

4. Resta facoltà dell'Amministrazione Comunale effettuare le opportune verifiche in loco.

Art. 21.D – Riduzioni per il riciclo

1. La tariffa dovuta dalle utenze non domestiche può essere ridotta a consuntivo qualora il produttore dimostri di aver autonomamente avviato al riciclo nell'anno di riferimento tramite soggetto abilitato che dovrà rilasciare specifica attestazione dell'attività di riciclo.

2. Per *riciclo* si intende, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lett. u), del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento.

3. La riduzione fruibile è pari al 5% della tassa dovuta dall'utenza.

4. La riduzione deve essere richiesta annualmente, compilando l'apposito modulo e consegnando tutta la documentazione prevista, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento. La riduzione opera di regola mediante compensazione alla prima scadenza utile.

Art. 21.D – Riduzioni per inferiori livelli di prestazione del servizio

1. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta il tributo è ridotto, tanto nella parte fissa quanto nella parte variabile, del 70% per le utenze poste a una distanza superiore a 500 metri dal più vicino punto di conferimento, misurato dall'accesso dell'utenza sulla strada pubblica. La riduzione si applica dalla data di presentazione della relativa dichiarazione di richiesta di riduzione.

2. Il tributo è dovuto nella misura del 20% della tariffa nei periodi di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.

Art. 23.D – Obbligo di dichiarazione

1. I soggetti passivi del tributo devono dichiarare ogni circostanza rilevante per l'applicazione del tributo e in particolare:

- a) l'inizio, la variazione o la cessazione dell'utenza;
- b) la sussistenza delle condizioni per ottenere agevolazioni o riduzioni;
- c) il modificarsi o il venir meno delle condizioni per beneficiare di agevolazioni o riduzioni.

2. I contribuenti residenti, relativamente alle utenze domestiche, non sono tenute a dichiarare il numero dei componenti della famiglia anagrafica e la eventuali variazioni degli stessi.

3. La dichiarazione deve essere presentata:

- a) per le utenze domestiche: dall'intestatario della scheda di famiglia nel caso di residenti, nel caso di non residenti dall'occupante a qualsiasi titolo, dal legale rappresentante in caso di persone giuridiche;
- b) per le utenze non domestiche, dal soggetto legalmente responsabile dell'attività che in esse si svolge;
- c) per gli edifici in multiproprietà e per i centri commerciali integrati, dal gestore dei servizi comuni.

3. Se i soggetti di cui al comma precedente non vi ottemperano, l'obbligo di dichiarazione deve essere adempiuto dagli eventuali altri occupanti, detentori o possessori, con vincolo di solidarietà. La dichiarazione presentata da uno dei coobbligati ha effetti anche per gli altri.

Art. 24.D – Contenuto e presentazione della dichiarazione

1. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, deve essere presentata entro 90 gg. dal verificarsi del fatto che ne determina l'obbligo, utilizzando gli appositi moduli messi gratuitamente a disposizione degli interessati.

2. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi qualora non si verificano modificazioni dei dati dichiarati da cui consegue un diverso ammontare del tributo.

3. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze domestiche deve contenere:

- a) per le utenze di soggetti residenti, i dati identificativi (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) dell'intestatario della scheda famiglia;
- b) per le utenze di soggetti non residenti, i dati identificativi del dichiarante (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) e il numero dei soggetti occupanti l'utenza;

- c) l'ubicazione, specificando anche il numero civico e se esistente il numero dell'interno, e i dati catastali dei locali e delle aree;
- d) la superficie e la destinazione d'uso dei locali e delle aree;
- e) la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;
- f) la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni e la relativa documentazione giustificativa, se richiesta.

4. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze non domestiche deve contenere:

- a) i dati identificativi del soggetto passivo (denominazione e scopo sociale o istituzionale dell'impresa, società, ente, istituto, associazione ecc., codice fiscale, partita I.V.A., codice CER relativo ai rifiuti prodotti, attività svolta, sede legale);
- b) i dati identificativi del legale rappresentante o responsabile (dati anagrafici, residenza, codice fiscale);
- c) l'ubicazione, la superficie, la destinazione d'uso e i dati catastali dei locali e delle aree;
- d) la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;
- e) la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni;
- f) le superfici destinate ad attività professionali ed imprenditoriali.

5. La dichiarazione, sottoscritta dal dichiarante, è presentata direttamente agli uffici comunali o è spedita per posta tramite raccomandata con avviso di ricevimento A.R, o inviata in via telematica dalla casella di posta certificata dell'utente all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'Ente. In caso di spedizione fa fede la data di invio.

6. Gli uffici comunali, in occasione di richiesta di residenza, rilascio di licenze, autorizzazioni o concessioni, devono invitare il contribuente a presentare la dichiarazione nel termine previsto, fermo restando l'obbligo del contribuente di presentare la dichiarazione anche in assenza di detto invito.

Art. 25.D – Accertamento

1. L'omessa o l'infedele presentazione della dichiarazione è accertata notificando al soggetto passivo, anche a mezzo raccomandata A.R. inviata direttamente dal Comune, a pena di decadenza entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione è stata o avrebbe dovuto essere presentata, avviso di accertamento d'ufficio o in rettifica.

2. L'avviso di accertamento specifica le ragioni dell'atto e indica distintamente le somme dovute per tributo, tributo provinciale, sanzioni, interessi di mora e spese di notifica, da versare in unica rata entro sessanta giorni dalla ricezione, e contiene l'avvertenza che, in caso di inadempimento, si procederà alla riscossione coattiva con aggravio delle spese di riscossione e degli ulteriori interessi di mora.

3. Qualora le somme complessivamente indicate dagli avvisi, comprese le sanzioni e gli interessi applicabili, siano superiori a euro 1.000,00 (mille/00), il contribuente può richiedere, non oltre i termini di versamento, la rateazione prevista dal succitato articolo 7.A.

4. Gli accertamenti divenuti definitivi valgono come dichiarazione per le annualità successive all'intervenuta definitività.

Art. 26.D – Riscossione

1. Il Comune riscuote la TARI dovuta in base alle dichiarazioni inviando ai contribuenti, anche per posta semplice, inviti di pagamento che specificano per ogni utenza le somme dovute per il tributo comunale e il tributo provinciale, suddividendo l'ammontare complessivo in 3 rate scadenti nei

mesi di luglio, settembre e novembre dell'anno d'imposizione, prevedendo la possibilità di pagamento in un'unica soluzione alla scadenza della prima rata.

2. La TARI per l'anno di riferimento è versato al Comune utilizzando il modello di pagamento unificato - F24 - di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

Art. 27.D – Somme di modesto ammontare

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 168, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, non si procede al versamento in via ordinaria e al rimborso per somme inferiori a euro 12,00 (dodici/00) per anno d'imposta.

2. Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, il Comune non procede all'accertamento, all'iscrizione a ruolo e alla riscossione dei crediti relativi ai propri tributi qualora l'ammontare dovuto, comprensivo di sanzioni amministrative e interessi, non superi, per ciascun credito, l'importo di euro 30,00 (trenta/00), con riferimento ad ogni periodo d'imposta. Tale disposizione non si applica qualora il credito derivi da ripetuta violazione degli obblighi di versamento relativi ad un medesimo tributo.

Art. 28.D – Trattamento dei dati personali

1. I dati acquisiti al fine dell'applicazione del tributo sono trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003.

=====

POGLAVJE D – TARI

1.D člen – Predmet

1. To poglavje ureja del enotnega občinskega davka IUC, ki zadeva davek TARI; slednji krije izdatke za službo ravnanja z odpadki od 1.1.2014 dalje, v izvrševanju odstavkov od 641. do 668. in od 682. do 705. v 1. členu zakona št. 147 z dne 27. 12. 2013 (zakon o stabilnosti 2014).

2. Za vse, kar ni urejeno s tem pravilnikom, se uporabljajo obstoječi zakonski predpisi.

2.D člen – Ravnanje z odpadki in njihova klasifikacija

1. Ravnanje s komunalnimi odpadki vključuje zbiranje, prevoz, predelavo in uničevanje komunalnih in komunalnim izenačenih odpadkov. To je storitev v javnem interesu, ki se opravlja v režimu monopola na celotnem občinskem območju.

2. Službo urejajo določila zakonske uredbe št. 152 z dne 3. aprila 2006, občinskega pravilnika o uvedbi in izvajanju občinskega davka na odpadke in storitve in določbe tega pravilnika.

3. V skladu s točko a) 1.odstavka 183. člena zakonske uredbe št. 152 z dne 3. aprila 2006 je *odpadek* katera koli snov ali predmet, ki jo povzročitelj odpadkov odvrže ali jo namerava odvreči oz. je dolžan to storiti.

4. V skladu z 2. odstavkom 184. člena zakonske uredbe št. 152 z dne 3. aprila 2006 so *komunalni odpadki*:

a) gospodinjski odpadki, tudi kosovni, ki jih proizvajajo gospodinjstvom namenjeni prostori in površine;

b) nenevarni odpadki, ki jih proizvajajo lokali in prostori oz. površine, ki niso namenjeni gospodinjstvom, kot navedeno v črki a) tega odstavka, in so izenačeni komunalnim odpadkom;

- c) odpadki, ki nastanejo pri čiščenju cest; odpadki katere koli narave ali izvora, ki se nahajajo na cestah ali javnih območjih ali na cestah in zasebnih območjih v javni rabi ter na morskih oz. jezerskih nabrežjih in ob vodnih tokovih;
- d) zeleni odpadki, ki nastajajo na zelenih površinah, kot so vrtovi, parki in pokopališke površine;
- e) odpadki, ki so posledica pokopaliških izkopov in prekopov in drugi odpadki, ki izhajajo iz pokopališke dejavnosti in niso uvrščeni pod točke b), c) in e) tega odstavka.

5. V skladu s 3. odstavkom 184. člena zakonske uredbe št. 152 z dne 3. aprila 2006 so *posebni odpadki*:

- a) odpadki od kmetijske dejavnosti in živilske industrije, v skladu z 2135. členom civilnega zakonika;
- b) gradbeni odpadki od dejavnosti rušenja in gradenj kot tudi odpadki od izkopavanja;
- c) odpadki od industrijskih dejavnosti;
- d) odpadki od obrtnih dejavnosti;
- e) odpadki od trgovskih dejavnosti;
- f) odpadki od storitvenih dejavnosti;
- g) odpadki, ki izhajajo iz ponovne uporabe ali odstranjevanja odpadkov, blato, ki nastaja pri prečiščevanju pitne vode in pri drugih vrstah predelovanja odpadnih voda ter pri čiščenju odpadnih plinov;
- h) odpadki od zdravstvenih dejavnosti.

3.D člen – Komunalnim izenačeni odpadki

1. Med komunalnim izenačene odpadke se pri izvajanju davka oz. upravljanju storitve uvrščajo nenevarni odpadki, ki so naštet v prilogi A in nastajajo v prostorih oz. površinah, ki niso namenjeni bivanju, tudi v objektih, ki so namenjeni kmetijski dejavnosti, agroživilski industriji, industrijski, obrtni, trgovski, storitveni in zdravstveni dejavnosti.

4.D člen – Snovi, ki jih predpisi o ravnanju z odpadki ne obravnavajo

1. Predpisi o ravnanju z odpadki ne obravnavajo spodaj navedenih snovi, ki jih omenja 185. člen zakonske uredbe št. 152 z dne 3. aprila 2006;

- a) emisije plinov, ki uhajajo v ozračje, in ogljikov dioksid, ki je zajet na mestu nastanka, nato pa transportiran za geološko skladiščenje in uskladiščen v primernih neprepustnih geoloških formacijah skladno z zakonsko uredbo o prevzemu direktive 2009/31/ES o geološkem shranjevanju ogljikovega dioksida;
- b) zemljišče in situ, pa tudi neizkopana onesnažena tla ter stavbe, ki so permanentno vezane na tla;
- c) neonesnažena tla in drug material v naravnem stanju, ki je bil izkopen pri gradnji, če je gotovo, da bo ta material v naravnem stanju ponovno izkoriščen pri gradnji, in sicer na istem mestu, kjer je bil izkopen;
- d) radioaktivni odpadki;
- e) neuporabljen eksplozivni material;
- f) fekalije, če jih ne obravnava točka b) 2. odstavka, slama, odpadki od košnje in obrezovanja ter drugi nenevarni kmetijski ali gozdni material, ki se uporablja v kmetijstvu, gozdnem gospodarstvu ali pri pridobivanju energije iz biomase na osnovi postopkov ali metod, ki ne škodujejo okolju in ne ogrožajo človekovega zdravja;
- g) usedline v površinskih vodah, ki izhajajo iz upravljanja voda in vodotokov in preprečevanja poplav oz. omejevanja posledic poplav ali suše ter vzpostavljanja predhodnega stanja, če je dokazano, da navedene usedline niso nevarne, v skladu z odločbo 2000/532/ES Komisije z dne 3. maja 2000 in kasnejših sprememb.

2. Predpisi o ravnanju z odpadki se prav tako ne izvajajo, ker področje urejajo drugi evropski predpisi, vključno s predpisi o prenosu v zakonodajo posameznih držav, in sicer za naslednje snovi:

- a) odpadne vode;

- b) stranski proizvodi živalskega izvora, vključno s predelanimi proizvodi, ki jih predvideva pravilnik (ES) št. 1774/2002, z izjemo proizvodov, ki so namenjeni upepelitvi, odlaganju na odlagališče ali uporabi pri proizvodnji bioplina ali pri kompostiranju;
- c) trupi poginulih živali, ki niso bile zaklane, in klavni trupi živali, ki so bile zaklane za obvladovanje epizootij in katerih odlaganje je potekalo v skladu s pravilnikom (ES) 1774/2002;
- d) odpadki, ki so posledica iskanja in pridobivanja rudnin in njihove obdelave ter shranjevanja oz. izkoriščanja rudnikov, kot izhaja iz zakonske uredbe 117 z dne 30. maja 2008.

5.D člen – Aktivni davčni subjekt

1. Davek TARI izvaja in izterja Občina Zgonik, na območju katere se v celoti ali pretežno nahaja površina obdavčljivih nepremičnin. Po načelu prevladovanja se upošteva celotna površina nepremičnine, četudi del nepremičnine ni predmet obdavčitve oz. je oproščen davka.
2. V primeru spremembe meja občinskega ozemlja, tudi zaradi ustanovitve novih občin, kot aktivni davčni subjekt velja še nadalje občina, na območju katere se nahajajo nepremičnine 1. januarja leta, na katerega se davek nanaša, razen drugačnega dogovora med občinami in ob upoštevanju prepovedi dvojnega obdavčenja.

6.D člen – Predmet obdavčitve

1. Davek se plačuje za posest, rabo ali imetje iz katerega koli razloga, tudi zgolj dejansko, prostorov in nepokritih območij, ki so namenjeni kakršni koli rabi in potencialno proizvajajo komunalne in njim izenačene odpadke.
2. Naslednji pojmi se opredeljujejo, kot spodaj navedeno:
 - a) *prostori* so objekti, ki so stalno pritrjeni k tlorisu in zaprti s treh strani, tudi če niso v skladu z urbanističnimi in gradbenimi predpisi;
 - b) *nepokrita območja* so bodisi območja brez stavb oz. zgradb bodisi omejena območja, ki še niso pravcati objekti, na primer pristreški, balkoni, terase, kampi, plesišča in kino na prostem, parkirišča;
 - c) *gospodinjski uporabniki* so površine, namenjene stanovanjski rabi;
 - d) *negospodinjski uporabniki* so ostale površine, med katere spadajo prostori, namenjeni raznim skupnostim, trgovskim, obrtnim, industrijskim, storitvenim in proizvodnim dejavnostim nasploh.
3. Niso obdavčena:
 - a) razen nepokritih operativnih območij, nepokrita območja funkcionalnih objektov in priključenih delov obdavčljivih prostorov, na primer balkoni in nepokrite terase, nepokrita parkirna mesta, dvorišča, vrtovi in parki;
 - b) območja, ki pripadajo skupnim delom večstanovanjskih objektov po 1117. členu civilnega zakonika in niso v izključni lasti ali v izključni rabi posameznikov, kakršna so veže, stopnišča, dvigala, sušilnice za perilo ali drugi prehodni prostori oz. prostori, ki jih stanovalci uporabljajo skupno.
4. Na podlagi prisotnosti opreme ali obstoja tudi ene same javne storitve, kot so na primer oskrba z vodo, elektriko, ogrevanjem, plinom, telefonsko ali računalniško povezavo, se domneva, da se nepremičnina uporablja ali je v najemu in da lahko torej proizvaja odpadke.
5. V primeru negospodinjskih uporabnikov je zgoraj navedeno mogoče domnevati tudi na podlagi dejstva, da so pristojni organi, tudi s tihim soglasjem, izdali ukrepe, ki omogočajo ali dovoljujejo opravljanje kake dejavnosti v nepremičnini v predmetu oz. je zgoraj navedeno mogoče domnevati tudi na podlagi izjav ali vlog, ki jih je lastnik naslovil na javne organe.
6. Če se interesenti ne poslužujejo službe za ravnanje s komunalnimi in komunalnim izenačenimi odpadki oz. če je služba začasno prekinjena, ne pride do oprostitve davka ali plačevanja v zmanjšani meri.

7.D člen – Zavezanci za davek

1. Zavezanec za TARI je, kdor zaseda ali uporablja obdavčljive objekte, vendar solidarno z ostalimi družinskimi člani oz. z ostalimi uporabniki skupnih delov večstanovanjske stavbe.
2. Za skupne dele večstanovanjske stavbe iz 1117. člena civilnega zakonika, ki so v izključni uporabi, mora TARI plačati uporabnik ali najemnik teh delov.
3. Če obdobje razpolaganja z nepremičnino v posameznem koledarskem letu ni daljše od šestih mesecev, mora davek TARI v celoti plačati imetnik, lastnik, užitek, uporabnik, imetnik osebne služnosti prebivanja ali stavbne pravice.
4. V primeru prostorov v časovnem zakupu in integriranih nakupovalnih središč je subjekt, ki skrbi za skupne storitve, odgovoren za plačilo obveznosti iz naslova davka TARI tako za prostore in nepokrite površine v skupni rabi kot za prostore in nepokrite površine, ki jih lahko uporabljajo izključno posamezni posestniki ali imetniki, brez poseganja v njihove davčne obveznosti in pravice, ki so vezane na prostore in površine v njihovi izključni rabi.
5. Če iz katerega koli razloga ni mogoče ugotoviti glavnega zavezanca, velja za glavnega zavezanca, kdor je vložil in podpisal napoved; če slednjega ni, velja za glavnega zavezanca naslovník družinskega lista za gospodinjstva oz. lastnik ali zakoniti zastopnik za industrijske, trgovske, obrtne in storitvene dejavnosti, medtem ko za nepriznane ali neformalne odbore in društva velja za glavnega zavezanca, kdor jih predstavlja in vodi.
6. Lastnik bivališča mora plačati davek tudi v primeru oddaje v najem opremljenega bivališča občasnim stanovalcem za krajše obdobje, ki se zaključi pred iztekom istega koledarskega leta, oz. v primeru sezonskega najemanja ali oddaje v najem brez redne pogodbe osebi, ki nima stalnega prebivališča v občini, in vsekakor ko iz katerega koli razloga ni mogoče določiti glavnega zavezanca oz. ni mogoče izterjati dolžnega zneska. Občina ne upošteva morebitnih dogovorov o prenosu dajatve med subjekti, ki so različni od zgoraj navedenih.

8.D člen – Oprostitev zaradi nesposobnosti proizvodnje odpadkov

1. Dajatve so oproščeni prostori in površine, ki niso sposobni proizvodnje odpadkov oz. prostori in površine, ki navadno ne proizvajajo omembe vredne količine odpadkov, tako zaradi njihove narave kot zaradi njihove namembnosti, na primer:
 - a) nepremičninske enote z bivalno namembnostjo, a brez opreme in brez pogodb za oskrbo z omrežnimi javnimi storitvami;
 - b) površine, namenjene športni dejavnosti, medtem ko ostajajo obdavčljive površine z drugačno namembnostjo, na primer slačilnice, sanitarije, uradi, blagajne, okrepčevalnice, sedežne vrste in podobno;
 - c) prostori, ki so namenjeni tehnološki opremi, na primer prostori, v katerih so nameščena dvigala, centrale za ogrevanje, transformatorske postaje, hladilne komore, komore za sušenje in zorenje, silosi in drugo;
 - d) nepremičninske enote, za katere so bila izdana, tudi na osnovi tihega soglasja, dovoljenja za gradbeno obnovo, sanacijo ali prenavljanje, vendar samo za obdobje od začetka del do dne, ko se prične dejanska uporaba;
 - e) nedostopna območja ali območja, v celoti obdana s stalnimi ograjami;
 - f) območja, ki so namenjena izključno prehodu vozil ali njihovem brezplačnemu parkiranju;
 - g) za bencinske servise: nepokrita območja, ki se ne uporabljajo in jih tudi ni mogoče uporabljati, ker niso dostopna ali ker so vidno ograjena; območja, na katerih je nameščena avtomatska avtopralnica; območja, ki so očitno namenjena samo dovozu in izvozu vozil z območja bencinskega servisa in avtopralnice;
 - h) območja in prostori, ki jih uporabljajo od države priznane veroizpovedi, razen povezanih prostorov z bivalno oz. drugo namembnostjo, ki ni strogo vezana na versko dejavnost.
2. Primeri, ki jih navaja prejšnji odstavek, morajo biti navedeni v prvotni napovedi oz. v napovedi o

spremembah in potrjeni na osnovi objektivnih elementov, ki jih je mogoče ugotoviti neposredno oz. na osnovi ustrezne dokumentacije, kot so na primer izjava o neuporabnosti oz. neveljivosti zgradbe, ki so jo izdali pristojni organi, preklic, prekinitev veljave ali odpoved dovoljenja, zaradi katerega v navedenih prostorih in območjih ni več mogoče opravljati dejavnosti, na katero se zgoraj navedeni ukrepi nanašajo.

3. Če se dokaže, da so dajatve oproščeni zavezanci, ki jih navaja ta člen, oddajali odpadke izvajalcu javne storitve, se bo davek izvajal za celo koledarsko leto, v katerem je do odlaganja prišlo; k temu se prištevajo tudi obresti in sankcija zaradi lažne izjave.

9.D člen – Oprostitev od odlaganja

1. Davka so oproščeni prostori in območja, za katere ne obstaja dolžnost rednega odlaganja komunalnih in komunalnim izenačenih odpadkov na osnovi zakonskih predpisov in določil pravilnikov ter odredb s področja zdravstva, okolja in civilne zaščite oz. mednarodnih dogovorov, ki zadevajo organe tujih držav.

2. Izvajajo se 2. in 3. odstavek 8.D člena.

10.D člen – Oprostitev zaradi proizvodnje odpadkov, ki jih ni mogoče prepuščati izvajalcu javne storitve

1. Pri določanju obdavčljive površine negospodinjiskih uporabnikov se ne upošteva tistih delov nepremičnin, kjer navadno in trajno nastajajo pretežno posebni odpadki, ki niso izenačeni komunalnim odpadkom oz. so nevarni, ali snovi, ki jih predpisi o odpadkih ne obravnavajo, kot navedeno v 4.D členu, za odstranjevanje katerih morajo na lastne stroške poskrbeti povzročitelji sami.

2. Točneje niso obdavčene:

- a) površine, namenjene reji živali;
- b) kmetijske površine, ki proizvajajo slamo, odpadke od košnje in obrezovanja, ter drugi nenevarni kmetijski ali gozdni material, ki se uporablja v kmetijstvu oz. v gozdnem gospodarstvu, kot so na primer drvarnice, seniki in podobna kmetijska skladišča;
- c) površine javnih in zasebnih zdravstvenih struktur z namembnostjo, razvidno s potrdila, ki ga je izdal zdravstveni direktor: operacijske sobe, ambulante, laboratoriji za analize, raziskavo, radiologijo, radioterapijo, rehabilitacijo in podobni oddelki, kjer se zdravijo nalezljivi bolniki.

3. Da bi koristili zgoraj opredeljene oprostitve, morajo interesenti:

- a) v prvotni napovedi ali napovedi za spremembe navesti področje in ustrezno klasifikacijo dejavnosti (industrijska, obrtna, trgovska, storitvena dejavnosti itd.) in opredeliti površine proizvodnje odpadkov ali drugih snovi, obenem pa navesti rabo in vrsto odpadkov (komunalni, izenačeni komunalnim, posebni, nevarni odpadki, snovi, ki jih predpisi o odpadkih ne obravnavajo), in sicer ločeno po kodah EKO;
- b) sporočiti do konca marca naslednjega leta po letu, na katerega se davek nanaša, količine odpadkov, ki so jih v določenem letu proizvedli, ločene po kodah EKO, s priloženo dokumentacijo, iz katere je razvidno odstranjevanje in uničevanje odpadkov pri pooblaščenih podjetjih.

11.D člen – Površina nepremičnin

1. Za nepremičninske enote z navadno namembnostjo, ki so vpisane ali jih je mogoče vpisati v kataster stavb, je površina, na podlagi katere se določa davek, tlorisna ali pohodna površina prostorov in območij, ki lahko proizvajajo komunalne in komunalnim izenačene odpadke.

2. Po aktiviranju postopkov za vzporejanje katastrskih podatkov, ki se nanašajo na nepremičninske enote z navadno namembnostjo, in podatkov, ki zadevajo toponomastiko in notranje ter zunanje hišne številke na območju vsake občine, znaša površina, na podlagi katere se določa davek za nepremičninske enote z navadno namembnostjo, ki so vpisane ali jih je mogoče vpisati v kataster

stavb, 80 % katastrske površine, določene na osnovi kriterijev, ki jih navaja OPR št.138 z dne 23. marca 1998. Občina bo zavezancem sporočila podatke v zvezi z novo obdavčljivo površino na podlagi najprimernejših oblik obveščanja in v spoštovanju 6. člena zakona št. 212 z dne 27. julija 2000.

3. Za ostale nepremičninske enote je površina, na podlagi katere se določa davek, enaka tlorisni površini, ki se meri na naslednji način:

- a) na notranji strani zidov, z izjemo delov, ki so nižji od 1,50 m;
- b) površina zunanjih območij se izmeri na notranjem delu njihovega obsega in neto glede na morebitne obstoječe zgradbe.

4. Pri izračunu celotne površine se deli, ki so večji od 0,50 m², zaokrožijo na kvadratni meter navzgor, v nasprotnem primeru pa se število zaokroži navzdol.

5. V primeru bencinskih servisov so navadno obdavčeni prostori in območje tlorisne projekcije nadstreška.

6. V zvezi s spodaj navedenimi dejavnostmi, če je dokazano, da se pri dejavnosti proizvaja komunalne ali komunalnim izenačene odpadke ter posebne odpadke ali snovi, ki jih vsekakor ni mogoče prepuščati izvajalcu javne storitve, pri tem pa ni objektivno mogoče ali je nadvse težko ugotoviti, katere so neobdavčljive površine, se obdavčljiva površina izračuna pavšalno, pri tem pa se pri celotni površini, na kateri poteka dejavnost, uveljavlja spodaj navedeno odstotno znižanje.

Dejavnost	% znižanja
- Kmetijska podjetja - turistične kmetije	50
- Mizarske delavnice	50
- Avtokleparske delavnice	25
- Mehanične delavnice	85
- Vulkanizerji	25
- Avtoelektrične delavnice	25
- Bencinski servisi	10
- Galvanotehniki	25
- Livarne	80
- Okrepčevalnice	10
- Slaščičarne	10
- Ribarnice	25
- Mesnice	10
- Pralnice	30
- Ličarske delavnice	25
- Industrija	80
- Dom za ostarele	20
- Delavnice za dejavnosti, kot so električarstvo, vodoinštalaterstvo, servisi hladilnikov, hladilnih naprav, zidarstvo, pleskarstvo	30

7. Če proizvodnja posebnih odpadkov, na katero je vezano znižanje, ne spada v nobeno od dejavnosti na seznamu, se znižanje dodeli v enaki meri, kot je odrejena za podobno dejavnost, ki ji je najbližja z vidika potencialnega tako količinskega kot kakovostnega proizvodnje sorodne vrste posebnih odpadkov.

12.D člen – Stroški vodenja storitve

1. Davek TARI se uvaja za celotno kritje investicijskih stroškov in stroškov poslovanja v zvezi s službo za ravnanje s komunalnimi in komunalnim izenačenimi odpadki.

2. Stroški upravljanja se določijo vsako leto na podlagi finančnega načrta za ravnanje s komunalnimi odpadki pred rokom za odobritev proračuna, občina pa jih odobri ob upoštevanju

ciljev izboljšanja uspešnosti in kakovosti nudene storitve. Finančni načrt še posebej nakazuje odstopne, do katerih je morebiti prišlo glede na lanski načrt, in jih ustrezno utemeljuje.

3. V naslednjem finančnem načrtu oz. v naslednjih finančnih načrtih, in sicer največ do tretjega, se odstopanje med predvidenimi in dejansko obračunanimi prihodki od občinskega davka za odpadke znova navede, brez pokrajinske pristojbine:

- a) v celoti, če dejansko obračunani prihodki presegajo predvidene;
- b) samo delno in sicer za del, ki izhaja iz manjše obdavčljive površine oz. nepredvidenih okoliščin, ki niso odvisne od malomarnega opravljanja službe, če so dejansko obračunani prilivi nižji od predvidenih.

13.D člen – Določanje tarife

1. Davek TARI se plačuje po tarifi za koledarsko leto; iz tega izhaja samostojna davčna obveznost.

2. Tarifa je odrejena na podlagi redne povprečne količine in kakovosti odpadkov, ki se proizvajajo na površinsko enoto, za različne uporabe in vrste opravljenih dejavnosti, na podlagi določb odloka predsednika Republike št. 158 z dne 27. aprila 1999.

3. Tarifo se določi na podlagi specifičnega finančnega načrta, ki ga odobri občinski svet z ustreznim sklepom in mora biti sprejet pred rokom za odobritev proračuna za zadevno leto.

4. Sklep velja do 1. januarja zadevnega leta, tudi če je bil odobren po začetku proračunskega leta, pod pogojem, da je bil sprejet v prej navedenem roku. Če sklep ni odobren v navedenem roku, veljajo in se uporabljajo tarife iz prejšnjih let.

14.D člen – Razčlenitev tarife

1. Tarifo sestavljata fiksni delež, ki se opredeljuje na podlagi bistvenih sestavin odhodka za službo, pri katerem se zlasti upošteva gradbene investicije in njihove ustrezne odpise, in spremenljivi delež. Slednji se opredeli v razmerju s izročeni odpadki, z načini opravljanja službe, z razsežnostjo odhodkov za upravljanje službe, tako da se zagotovi celotno kritje gradbenih investicij in poslovanja, vključno odhodki za odvajanje in uničevanje odpadkov.

2. Tarifa je razčlenjena v pasove gospodinjskih uporabnikov in negospodinjskih uporabnikov.

3. Celotni odhodek, ki gre krit s tarifo, je porazdeljen med gospodinjske in negospodinjske uporabnike na podlagi meril, ki jih opredeljuje odlok predsednika Republike št. 158 z dne 27. aprila 1999.

15.D člen – Število stanovalcev za gospodinjske uporabnike

1. Za gospodinjstva kot skupnosti fizičnih oseb so stanovalci tisti, ki imajo svoje stalno bivališče v tisti hiši, zato je število živečih oseb tisto, ki je razvidno iz evidenc občinskega anagrafskega urada, z izjemo drugačnih dokumentiranih izjav uporabnika. V napovedi morajo biti prijavljene tudi osebe, ki sicer ne spadajo v družino, ki pa živijo v gospodinjstvu vsaj šest mesecev letno, kot npr. družinske pomočnice, ki prebivajo v družini.

2. Štejejo se del družine tudi člani, ki začasno prebivajo drugje. V primeru prostovoljnega ali običajnega dela v tujini ali v primeru hospitalizacije v bolnici ali domu, bivanja v skupnosti za zdravljenje, v socialnih in vzgojnih ustanovah, zaporih za obdobje do enega leta osebe ne štejejo za določanje tarife, vendar pod pogojem, da je odsotnost primerno dokumentirana.

3. Za prazna stanovanja, ki jih imajo občani na voljo in niso oddana v najem oziroma jih nihče ne uporablja iz katerega koli naslova, se šteje, da jih zaseda en sam stanovalec.

4. Za gospodinjske uporabnike neobčanov, za stanovanja občanov, ki živijo v tujini, in za stanovanja na voljo ustanov, ki niso fizične osebe, v njih pa stanujejo neobčani, se šteje, da jih zasedajo trije stanovalci, razen ko uporabnik v napovedi drugače izjavi.

5. Kleti, garaže in drugi podobni prostori za skladiščenje se štejejo za gospodinjske uporabnike, za katere velja, da jih zaseda en sam osebek, če s temi prostori razpolaga fizična oseba, ki pa drugje v občini ni stanovanjski uporabnik.

6. Za nepremičninske enote bivanjske rabe, v katerih stanujeta dve družini ali več, se tarifa računa z upoštevanjem skupnega števila družinskih članov za vsako posamezno družino, ki stanovanje zaseda.

7. Število stanovalcev za gospodinjstva se šteje na dan izdaje sporočila o plačilu, morebitno poplačilo je vključeno, če so se medtem pojavile spremembe.

16.D člen – Obdobja obdavčenja

1. Davek je treba plačati samo za obdobje zasedanja ali posedovanja prostorov in površin v letu, ki se računa v dneh.

2. Davčna obveznost se začne računati od dne, ko je začelo zasedanje ali posedovanje prostorov in površin, in traja do dne, ko je zasedanje prenehalo, dovolj da je primerno in pravočasno napovedana. V zvezi s prenehanjem obdavčenja morajo zavezanci predstaviti napoved o prenehanju na občinskih obrazcih v 90 dneh od dohodka, ki pomeni prenehanje.

3. Če zavezanec predloži napoved o prenehanju v zamudi, se šteje, da se davčna obveznost uporabnika preneha na dan vložitve, razen ko zavezanec dokaže s primerno dokazilno dokumentacijo drugačen datum prenehanja.

4. Spremembe, ki se pojavijo v teku leta, zlasti glede površin in glede uporabe prostorov ter nepokritih površin, ki pomenijo povečanje tarife, povzročajo učinke od dne dejanske spremembe teh istih elementov. Isto načelo velja za spremembe, ki pomenijo zmanjšanje tarife, vendar pod pogojem, da zavezanec predloži napoved o spremembi - če je potrebna - v roku, ki je naveden v zgornjem 2. odstavku, v nasprotnem primeru velja datum vložitve napovedi o spremembi. Spremembe tarife se praviloma računajo s poplačilom.

17.D člen – Državne šole

1. Davek za storitev ravnanja z odpadki v primeru državnih šol (vrtcev, osnovnih, nižjih in višjih srednjih šol, umetnostnih zavodov in glasbenih konservatorijev) še nadalje ureja 33. bis člen uredbe-zakona št. 248 z dne 31. decembra 2007, uzakonjene z zakonom št. 31 z dne 28. februarja 2008.

2. Vsoto, ki gre občini na podlagi prejšnjega odstavka, se odšteje od stroška, ki ga je treba kriti z občinskim davkom na odpadke in storitve.

18.D člen – Dnevni davek

1. Za odvoz komunalnih odpadkov uporabnikov, ki z dovoljenjem ali brez njega začasno - to pomeni za obdobja, ki ne dosegajo 183 dni v teku istega koledarskega leta - posedujejo ali uporabljajo prostore ali območja, ki so javna oz. v javni rabi ali na katerih obstaja služnost javne poti, pa tudi za uporabo in posedovanje športnih objektov oz. občinskih območij ali drugih javnih ali zasebnih poslopij v sklopu športnih prireditev oz. drugih priložnostnih družbeno-kulturnih dogodkov, se obračuna dnevni davek na podlagi predvidenega letnega davka za odgovarjajočo kategorijo dejavnosti, prilagojen za obdobje enega dne in povišan za 100 %.

2. Če ni primerne vrste med možnimi uporabami v klasifikaciji tega pravilnika, se uporablja tarifa

podobne dejavnosti, ki se jo lahko enači z vidika tako količinskega kot kakovostnega proizvodnje komunalnih in komunalnim izenačenih odpadkov.

3. Za vse, kar ni izrecno predvideno v tem členu, se izvajajo, če so združljive, določbe, ki veljajo za letni davek.

4. Občinska služba, ki je pristojna za izdajanje dovoljenj za zasedbo javne površine, in redarska služba morata sporočiti občinskemu uradu za davke, katera dovoljenja so bila izdana in morebitne primere nedovoljene rabe.

19.D člen – Pokrajinska pristojbina

1. Zavezanci za občinski davek za odpadke in storitve, vključno z zavezanci za dnevno dajatev, so dolžni plačati tudi pokrajinsko pristojbino za zaščito, varstvo in higieno na okoljskem področju, kot izhaja iz 19. člena zakonske uredbe št. 504 z dne 30. decembra 1992.

2. Pokrajinska pristojbina se izvaja v odstotni meri, ki jo je s sklepom določila pokrajina, glede na površino prostorov in površin, za katere je treba plačati občinski davek.

20.D člen – Odbitki za gospodinjske uporabnike

1. Tarifa za gospodinjske uporabnike se zmanjša tako v fiksnem kot v spremenljivem deležu, ko se pojavljajo naslednje okoliščine:

a) odbitek za 20 % za prostore, v katerih živijo osebe, v družini katerih so člani s posebnimi potrebami ali stopnjo invalidnosti nad 50 %, ki niso v institucionalnem varstvu. Znižanje se računa od dneva vložitve ustrezne vloge za odbitek.

b) odbitek za 5 % za gospodinjske uporabnike, ki kompostirajo svoje organske odpadke v komposterju ali gnojni jami in nato na kraju samem ponovno uporabljajo pridobljeno snov. Odbitki se priznavajo pod pogojem, da zavezanec predloži do 31. oktobra zadevnega leta ustrezno vlogo, iz katere je razvidno, da se je za določeno leto odločil za redno kompostiranje na domu. S predložitvijo zgoraj navedene vloge zavezanec pooblasti občino, da lahko tudi periodično preverja, ali dejansko kompostira na domu in pridobiva kompost, ki ga lahko nato znova izkoristi pri vrtnarstvu oz. kmetijstvu. Občinske službe preverjajo izpolnjevanje pogojev za uveljavljanje odbitka in dejansko uporabo komposterja/gnojne jame. Občina si pridržuje pravico do zavrnitve prošnje za odbitek, če oceni, da je stanovanje neprimerno za izvajanje domačega kompostiranja oz. če obstaja nevarnost, da bi ta dejavnost motila sosede.

2. Odbitki, ki jih obravnava ta člen, se ne priznavajo več od dne, ko zavezanci ne izpolnjujejo pogojev zanje, tudi brez ustrezne prijave.

3. Na podlagi prisotnosti opreme ali obstoja tudi ene same javne storitve, kot so na primer oskrba z vodo, električno, ogrevanjem, plinom, telefonsko ali računalniško povezavo, se domneva, da se nepremičnina uporablja ali je v najemu in da lahko torej proizvaja odpadke; izjema je zavezanec, ki dokaže, da je nepremičnina nezasedena in ni uporabljena, in sicer s predložitvijo primerne dokumentacije za celotno porabo vseh priključkov v prejšnjih 12 mesecih, slednja pa ne sme presežati skupno 120,00 (stodvajsetih/00) €, s tem ima pravico do 30-odstotnega odbitka na redni tarifi. Odbitek se uveljavlja od dne predložitve ustrezne dokumentacije.

4. Občinska uprava ima vsekakor pravico, da preverja situacijo na licu mesta.

21.D člen – Odbitki zaradi recikliranja

1. Negospodinjski uporabnik lahko zniža svojo tarifo, če za obračun dokaže, da je samostojno pognal recikliranje v zadevnem letu preko usposobljenega subjekta, slednji pa mora izdati primerno potrdilo o recikliranju.

2. V skladu s točko u) v 1. odstavku 183. člena zakonske uredbe št. 152 z dne 3. aprila 2006 se za

recikliranje šteje katera koli operacija ponovne uporabe, s katero se predela odpadke, da iz njih nastanejo proizvodi, material ali snovi, ki jih je mogoče uporabljati za njihovo izvorno funkcijo ali pa v druge namene. Vključuje se pri tem organski material, vendar ne ponovne uporabe energije niti obdelave za pridobivanje materialov, ki se jih nato uporablja kot gorivo ali za dejavnosti polnjenja.

3. Upravičeni odbitek je 5 % dolžnega davka.

4. Za odbitek mora zavezanec letno zaprositi s primernim obrazcem in z izročitvijo vse predvidene dokumentacije, in sicer do 31. marca naslednjega leta. Odbitek se upošteva praviloma s kompenzacijo ob prvem uporabnem roku.

21.D člen – Odbitki zaradi slabših storitev

1. Na območjih, kjer ne poteka storitev pobiranja odpadkov, je davek znižan - tako v fiksnem kot v spremenljivem delu - za 70 % za uporabnike, ki se nahajajo več kot 500 metrov od najbližjega mesta za izročanje, tako da se to razdaljo meri od dostopa uporabnika na javno cesto. Odbitek velja od dneva vložitve ustrezne izjave oziroma vloge za odbitek.

2. V primeru neopravljene službe ravnanja z odpadki oz. v primeru, da je pri opravljanju storitve prišlo do hudih kršitev odgovarjajočih predpisov ali da je bila služba prekinjena iz sindikalnih razlogov ali nepredvidljivih organizacijskih zapletov in da so kot posledica tega pristojne zdravstvene oblasti ugotovile, da nastalo stanje škoduje ali ogroža zdravje oseb oz. okolje, so zavezanci dolžni plačati samo 20 % davka.

23.D člen – Obvezna predložitev napovedi

1. Davčni zavezanci morajo javiti vsako okoliščino, ki je pomembna pri odmeri davka, še zlasti:

- a) začetek, spremembo ali prenehanje rabe;
- b) izpolnjevanje pogojev za olajšave ali odbitke;
- c) spremembo ali prenehanje pogojev za olajšave ali odbitke.

2. Gospodinjski uporabniki s stalnim prebivališčem na občinskem območju niso dolžni prijaviti števila članov družinske skupnosti in odgovarjajočih sprememb.

3. Prijavo morajo predložiti:

- a) za gospodinjske uporabnike: za uporabnike občane mora napoved predložiti nosilec družinskega lista; v primeru uporabnikov, ki nimajo stalnega bivališča na občinskem območju, morajo napoved predložiti osebe, ki uporabljajo prostore iz katerega koli naslova, in zakoniti zastopniki za pravne osebe;
- b) za negospodinjske uporabnike mora napoved predložiti subjekt, ki je po zakonu odgovoren za dejavnost, ki jo uporabnik opravlja;
- c) za nepremičnine v časovnem zakupu in za integrirana nakupovalna središča mora napoved predložiti oseba, ki upravlja skupne storitve.

3. Če subjekti, ki jih navaja prejšnji odstavek, ne poskrbijo za predložitev napovedi, so to dolžni storiti morebitni drugi subjekti, ki uporabljajo, razpolagajo ali so lastniki prostorov po načelu solidarne odgovornosti. Napoved predloži eden od subjektov, ki jih veže solidarna odgovornost, velja pa tudi za ostale.

24.D člen – Vsebina in predložitev napovedi

1. Prvotna napoved, napoved o spremembah ali o prenehanju posesti je treba predstaviti v 90 dneh od dogodka, ki predpostavlja vzpostavitev davčne obveznosti; za napoved uporabi obrazce, ki so na voljo brezplačno.

2. Napoved velja tudi za naslednja leta, če se v njej navedeni podatki ne spremenijo, kar bi privedlo do posledične spremembe davčnega zneska.

3. Prvotna napoved, napoved o spremembah ali o prenehanju imetja, rabe ali posesti za gospodinjne uporabnike mora vsebovati naslednje podatke:

- a) za uporabnike občane: podatke nosilca družinskega lista (osebne podatke, stalno bivališče, davčno številko);
- b) za uporabnike brez stalnega bivališča na občinskem ozemlju: podatke zavezanca (osebne podatke, stalno bivališče, davčno številko) in število v gospodinjstvu živečih oseb;
- c) lokacijo nepremičnine, z navedbo hišne številke zgradbe in interne številke, če slednja obstaja, ter katastrskih podatkov prostorov in površin;
- d) površino in namembnost prostorov in območij;
- e) datum začetka rabe ali najema oz. datum, ko je prišlo do spremembe ali datum, ko sta raba oz. najem prenehala;
- f) izpolnjevanje pogojev za uveljavljanje odbitkov ali olajšav s priloženo ustrežno dokazilno dokumentacijo, če je zahtevana.

4. Prvotna napoved, napoved o spremembah ali o prenehanju imetja, rabe ali posesti za negospodinjne uporabnike mora vsebovati naslednje podatke:

- a) podatke zavezanca (ime podjetja in oznako organizacijske oblike podjetja, družbe, ustanove, zavoda, društva itd., davčno številko, ID številko za DDV, kodo EKO v zvezi s proizvedeno vrsto odpadkov, dejavnost, sedež);
- b) podatke zakonitega zastopnika ali odgovorne osebe (osebne podatke, bivališče, davčno številko);
- c) lokacijo nepremičnine, njeno površino in namembnost ter katastrske podatke prostorov in površin;
- d) datum začetka rabe ali najema oz. datum, ko je prišlo do spremembe ali datum, ko sta raba oz. najem prenehala;
- e) izpolnjevanje pogojev za uveljavljanje odbitkov ali olajšav;
- f) površine, namenjene poklicni ali podjetniški dejavnosti.

5. Napoved, ki jo mora zavezanec podpisati, se predloži neposredno občinskim uradom ali pošlje po pošti s priporočenim pismom s povratnico; poleg tega jo je mogoče poslati preko overjene elektronske pošte uporabnika na naslov občinske overjene elektronske pošte. Če se prijava pošlje po pošti, velja datum poštnega žiga.

6. Zavezance, ki predložijo vlogo za stalno prebivališče, razna dovoljenja, pooblastila ali koncesije, morajo občinske službe opozoriti, naj izjavo predložijo v predvidenem roku, čeprav so jo zavezanci dolžni predložiti tudi brez omenjenega opozorila.

25.D člen – Davčni nadzor

1. V primeru neoddane napovedi ali predložitve neresnične napovedi vroči občina zavezancu obvestilo o odmeri davka oz. obvestilo o preračunanem davku, tudi s priporočenim pismom s povratnico do 31. decembra petega leta po letu, ko je bila napoved oddana oz. ko bi morala biti oddana.

2. V obvestilu o odmeri davka so navedeni razlogi za preverjanje in jasno zapisani zneski, ki jih je treba plačati za davek, pokrajinski pribitek, sankcije, zamudne obresti in stroške za vročitev. Te stroške je treba poravnati z enkratnim vplačilom v roku šestdesetih dni od prejema obvestila. Obvestilo poleg tega opozarja, da bo posledica neizpolnjevanja obveznosti prisilna izterjava s stroški za izterjavo in naknadnimi zamudnimi obrestmi v breme zavezanca.

3. Če celota zneskov, navedenih v obvestilih, vključno s sankcijami in vračunanimi obrestmi, presega 1.000,00 (tisoč/00) €, lahko zavezanec prosi za obročno plačevanje, kot je opredeljeno v 7.A členu, v roku, ki je predviden za plačilo.

4. Ko nadzorni postopek postane dokončen, velja kot napoved za naslednja leta.

26.D člen – Izterjevanje

1. Občina poskrbi za izterjevanje davka TARI na osnovi napovedi, tako da zavezancem pošlje, lahko tudi po pošti, poziv k plačilu, v katerem je za vsakega uporabnika določen znesek, ki ga mora plačati za davek in pokrajinsko pristojbino, skupni znesek pa je porazdeljen na tri obroke, ki zapadejo julija, septembra in novembra zadevnega leta; predvidena je tudi možnost poravnave celotnega davka z enkratnim vplačilom, ki sovpada z rokom prvega obroka.

2. Za davčno leto se davek TARI plača občini z enotnim plačilnim obrazcem F24, ki ga navaja 17. člen zakonske uredbe št. 241 z dne 9. julija 1997.

27.D člen – Minimalni zneski

1. V skladu s 168. odstavkom 1. člena zakona št. 296 z dne 27. decembra 2006 se ne plačuje oz. se ne vrača zneskov, nižjih od 12,00 (dvanajstih/00) € za posamezno davčno leto.

2. V skladu z 10. odstavkom 3. člena zakonske uredbe št. 16 z dne 2. marca 2012, ki je bila uzakonjena z zakonom št. 44 z dne 26. aprila 2012, občina ne poskrbi za vročitev obvestila o odmeri, za knjiženje in izterjavo terjatve za davke, če dolžni znesek, vključno z upravnimi sankcijami in obrestmi, ne presega zneska 30,00 (tridesetih/00) € za posamezno terjatev v zadevnem davčnem obdobju. To določilo se ne izvaja, če gre za večkratno kršitev obveznosti plačila istega davka.

28.D člen – Obdelava osebnih podatkov

1. Podatki, ki se pridobijo za izvajanje davka, se obravnavajo v skladu z zakonsko uredbo 196/2003.

=====